

La nostra denuncia che non è solitaria, la campagna già fatta dai socialisti, la notizia che la commissione d'inchiesta si risolverà in un bel nulla ci suggeriscono osservazioni che, esemplificate in altri fatti venuti a nostra conoscenza, riescono ad un quadro molto edificante della nostra marina.

E, appena questioni più urgenti, che pigliano lo spazio e l'attività del giornale, ce lo consentiranno, noi torneremo sull'argomento.

L'ultima parola sulle violenze e gli arbitrii della polizia nella giornata elettorale del 6 novembre in sessione Vicaria, sta per essere detta.

I processi coluti dalla polizia e da essa provocati e imbastiti su una fitta trama di menzogne, si faranno nell'imminente dicembre. Accanto, così il giorno 2 il processo a carico di Minghini, De Carlo, Rossi, Pansini e Vettori; il giorno 3 altri processi a carico di Kaiser, Solitrono, Stella Vincenzo ed Elia, Verga e Adinolfi, e finalmente il giorno 7 quelli a carico di Giovanni Bergamasco, Del Piano, De Fiore e De Cesare.

Le imputazioni su per giù le solite. Ma noi speriamo che i giudici chiamati a giudicare dei cittadini soltanto responsabili di essersi ribellati alle violenze della camorra di Vicaria sapranno dire una parola serena non sanzionando la malcopia opera camorristica del governo e dei suoi favoriti.

Ed a proposito di processi, annunziamo che dal nostro compagno Ignazio Mottola è stata sporta querela contro quel tale Motta, capitano dei bersaglieri, che pure nella giornata del 6 dicembre diede mirabili prove di calor militare. Dalla parte civile è stata chiesta la citazione diretta.

Arturo Labriola professore a Napoli

Lo hanno annunziato i giornali. Arturo Labriola, nel dicembre prossimo, darà principio al suo corso di Economia Politica, nella nostra Università. E noi ripetiamo l'annunzio, con sincero compiacimento di compagni e amici. Ma questa notizia, non trascurabile, certo, della nostra cronaca universitaria, è divenuta, per gli avversari nostri, un fatto politico. E Saraceno, della Tribuna, ci ricama sopra un articolo. E vede, nel ritorno di Arturo Labriola nel suo paese, un sintomo di scotamento ed una conseguenza, ed una riprova della sconfitta dei socialisti rivoluzionari, a Milano.

Ebbene, noi vogliamo disingannare il Saraceno. Il fatto potrebbe avere ragioni più modeste e più personali. La politica, per noi altri, non è una professione. E la professione di Arturo Labriola è proprio quella, alla quale la dottrina sua e la qualità della sua mente lo abilitano. Egli è un professore. Ed egli ha bene il diritto, dopo aver dato alla splendida battaglia per la rigenerazione del Partito socialista tutte le sue energie e tutto il suo tempo, durante tre anni, di ritornare, qui, fra i suoi cari, alle occupazioni sue e a nuova, non meno feconde e non meno, se diversa, attività di parte.

Ed egli ritorna, dopo la vittoria completa. Poiché il successo di Arturo Labriola e della parte rivoluzionaria sta appunto in ciò, nell'aver ridotto al Partito socialista il suo carattere e la sua fisionomia, nell'aver allontanato da esso tutte le forze botteghe della borghesia grossa e piccina, come nell'aver rinvigorito e riattivato la fede nella massa proletaria. Esclusi dal partito coloro che cooperavano al suo traviamiento, lo sciopero generale e la sconfitta elettorale sono le due facce dello stesso fenomeno; e costituiscono, assieme, una vittoria sola.

Ora resta, a Milano, da compiere il vecchio, sano lavoro di irregimentazione proletaria, animato da nuovo ardore e da più giovanile energia. E a ciò basteranno, so i, i compagni di Milano.

E, tornando a Napoli, Arturo Labriola non avrà punto ragione di chiedersi, come pensa il Saraceno, che n'è della aristocrazia intellettuale nostra. Poiché se altri giornali han potuto accusare la Borsa del Lavoro di essere in balia dei socialisti, e se ora il Saraceno accusa la modesta "aristocrazia", nostra di essere agli ordini di quella, le due accuse si distruggono a vicenda, o dimostrano solo la più completa fusione di pensiero e d'opera.

E la verità è che, nella concezione socialista, l'intelligenza che ha avuto campo di coltivarsi, acquisiti, perfezionarsi, non deve — perciò solo — aver diritto di comando, ma compiere opera di illuminazione, ma fornire armi e forze agli interessi dei lavoratori. E quando il privilegio della cultura, che non può esser disgiunto dal privilegio borghese del danaro, e da residuali legami con la classe padronale e dallo istinto di supremazia, si frapponesse all'azione di lotta della massa, allora, esso, anche fra noi, deve essere colpito ed atterrato.

Se il partito socialista, a Napoli, è divenuto una cosa sola col movimento operaio, questo è il massimo vanto suo, il massimo elogio che un avversario possa fargli.

Il Saraceno, concludendo, ci consiglia di tornare a scuola. D'accordo. Soltanto, a scuola vi siamo già. E nostra scuola, come nostro campo di lotta, è la vita, l'officina, la piazza. E di là, non si apprendono soltanto lezioni, ma si danno, anche, talvolta.

Lo sanno, in Napoli, gli avversari nostri, ai quali l'annunzio del ritorno, al paese suo, di Arturo Labriola, non avrà fatto precisamente l'impressione di un ritiro dalla vita politica. E ne saranno, oggi, molto più dolenti di quanto potranno sentirsi sollevati i conservatori tutti, dal clericale al riformista della città di Milano.

ecl.

L'assemblea del Circolo Socialista "Aurora", è convocata per martedì sera 29 corrente nei propri locali in via Bonafficiata Vecchia n. 30 alla Pignasecca per discutere importanti ed urgenti comunicazioni del Comitato Esecutivo.

Infamie della "Giustizia" militare

Tempo fa il soldato Raniello, già detenuto nelle carceri militari di Gaeta si recò dal capitano La Viole a sporgere reclamo contro il caporale Aliata. Invece di sentirlo e vagliar le ragioni il capitano lo trattò con i soliti modi bestiali, e fece atto di cacciarlo, tanto che il soldato, perduti i lumi, tentò di spingere addosso all'ufficiale la scrivania presso la quale questi si trovava, senza però riuscirci.

Il notaio Tribunale militare ha dato l'altro giorno al soldato per questo reato, nientemeno che 20 anni di reclusione!

Tra privati, trattandosi di minacce vaghe, o di lesioni senza conseguenze, avrebbe potuto essere condannato ad una piccola multa, o a qualche giorno di carcere.

Fino a quando si tollererà quest'istituzione barbara, inumana, irragionevole, bestiale delle due giustizie?

Congedate i richiamati

L'agitazione dei richiamati propagatasi in tutte le gnarnigioni della penisola, non è punto cessata, malgrado le ridicole e poliziesche misure dell'autorità militare.

Gli è che l'imbecillagme e le borie militariste sono rimaste sorprese innanzi a questo moto che indica chiaramente che i soldati oramai intendono e discutono i motivi per quali sottratti al lavoro e alle famiglie sono messi sotto le armi.

Intanto per cercare di calmare gli animi, è stato detto sui giornali che sarà anticipata la chiamata della leva 1884.

Ma noi crediamo che questa non potrà avvenire prima della fine del mese di febbraio, come pure crediamo che fino a quel tempo non durerà la pazienza dei richiamati, e perciò diciamo al governo: congedateli.

I lavoratori di Napoli contro la sfida del governo

Alla Borsa del Lavoro, la sera del 20 corrente, i rappresentanti di tutte le leghe tra i lavoratori dei servizi pubblici votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli addetti ai pubblici servizi ed i dipendenti dello Stato;

Considerando che l'annunziato progetto di legge, oltre ad essere una violazione dello Statuto, tende all'asservimento completo dei lavoratori, i quali sarebbero messi nell'impossibilità di tutelare i loro diritti;

decisi a non lasciare strappare con la violenza le conquiste elementari della libertà;

affermano la loro decisa volontà di opporsi con tutti i mezzi al folle tentativo reazionario; e nominano una Commissione, composta di un rappresentante per ogni lega, con l'incarico di organizzare il piano di resistenza, d'accordo con la locale Borsa del Lavoro ed il Comitato Centrale delle Federazioni di resistenza. »

Così, primi in Italia, gli operai di Napoli dimostrano che essi non sono disposti a trasformarsi, da uomini liberi, in schiavi. E se il governo avrà la temerità di mettersi, troverà tale resistenza da fargliene passare per sempre la voglia.

Intanto, l'iniziativa della Borsa del Lavoro ha trovato seguito, e già si annunziano numerose riunioni, allo stesso scopo, in altre città d'Italia.

Il proletariato sarà, anche ora, unanime, a difesa dei suoi diritti e della sua libertà.

Si è spento ieri la signora Angela Sava Lioy, moglie del prof. Diodato Lioy direttore del Roma. Al prof. Lioy, alla famiglia ed alla redazione del Roma, vadano le condoglianze sincere della Propaganda.

CRONACA Borsa del Lavoro

Ufficio Centrale

Si fa premura ai delegati delle associazioni iscritte alla Borsa del Lavoro di intervenire alla riunione dell'Ufficio Centrale, che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 19,30 per discutere l'ordine del giorno inviato con circolare nella scorsa settimana.

Federazione Infermieri, sezione ospedalieri

Nella seduta del 14 corrente furono nominati consulenti della Lega i dottori Gabella, Lombardi, Capasso, d'Evant, Cappiello, Patricelli e Pozzulli.

Pare intanto che un governatore dei Pellegrini crede di vietare agli infermieri di appartenere alla lega sotto pena di licenziamento.

Questo signore, evidentemente, crede di essere ancora al secolo scorso e non comprende che le due minacce sono un eccitamento a far tutto il contrario di quello che egli si illude di avere.

Lo Sciopero dei Calzolari

I calzolari delle grandi fabbriche diedero giovedì una bella prova di solidarietà ai compagni scioperanti della ditta Krebs abbandonando in massa il lavoro e diedero anche una bella prova di disciplina riprendendolo momentaneamente e mettendosi a disposizione loro, pronti a rispondere alla prima chiamata. Anzi, a questo proposito, si riuniranno domani alla Borsa del Lavoro.

Intanto la lotta diventa sempre più aspra perché il Krebs, anima chiusa ad ogni gentile sentimento mette avanti delle pretese inaccettabili, poco preoccupandosi di gettare veleno nell'animo dei lavoratori, non traendo alcun ammaestramento dalla tragedia che questo sistema di asprezza provocò sulla famiglia sua. I lavoratori sanno però stare al loro posto ed alla vendetta personale hanno sostituita la civile arma dell'organizzazione e la nobile resistenza.

E' necessario intanto che tutti i lavoratori di Napoli intervengano con la loro solidarietà in questa battaglia. La Borsa del Lavoro ha diretta una circolare ai Consigli delle Leghe ricordando il deliberato dell'ufficio centrale per la quotazione di un soldo per settimana. Che questa circolare abbia immediato effetto. Tutti i compagni, tutti i lavoratori, tutti quelli che sanno che cosa sono le lotte del lavoro si moltiplichino incoraggino gli altri con l'esempio e con la parola, facciano comprendere a tutti che un soldo è poca cosa ma che la somma dei soldi può significare ancora resistenza alle pretese del padrone, raccogliano in istantaneamente ed avranno così ben meritato della causa proletaria.

Legga Parrucchieri

Sono invitati i soci della Lega Parrucchieri, per l'assemblea che si terrà lunedì 28 corr: alle ore 21 nei locali della Borsa del Lavoro.

Essendo tale riunione di somma importanza per la lega, si pregano i soci a voler tutti intervenire.

Legga tagliatori quantai

Il consiglio della lega, riunitosi la sera del 22 corr., ha protestato contro le persecuzioni austriache a danno degli italiani d'Innsbruck.

Domenica 27 corr., alle ore 11, il consiglio si riunirà nuovamente.

Si pregano i consiglieri di non mancare.

Mancia

Chi ha trovato un quadernetto con copertina nera in tela cerata, contenente appunti scritti a penna in italiano ed in francese — perduto da un nostro compagno — è pregato di portarlo alla libreria di M. De Leonardis, Piazza Spirito Santo N. 18 dove riceverà una competente mancia.

Una dichiarazione

Il compagno Giuseppe Forcina, residente a Napoli, ci invia la seguente dichiarazione, diretta ai compagni del collegio di Gaeta.

« Alcuni indegni hanno messo in giro la voce, giuntami all'orecchio, di aver io partecipato alle elezioni in questo collegio, vendendo il mio voto al candidato Cantarano. Sento il dovere di protestare contro un simile procedimento ed esprimo il desiderio di conoscere gli autori di una simile calunnia, per dar loro la lezione meritata. Operaio a Napoli, posso dimostrare che soltanto per affari privati e disciplina di partito io mi sono trovato a Gaeta nel tempo delle elezioni politiche. »

Giuseppe Forcina di Benedetto

A proposito

Il dentista Cali ci ha scritto, per giustificarsi di esser andato in frak e a cavallo nelle mascherate d'un anno fa, di non aver nulla in comune né lui né la Stella d'Italia, di cui è comandante, col signor Gennaro Maria Cardinale comandante di un'altra Stella o Croce; per affermare ancora ch'egli è un tenero amico degli operai ecc. Eccolo accontentato.

Segretario del popolo

S. Giovanni a Carbonara 58

Un vice pretore aguzzino

Ci siamo già occupati altre volte dell'avv. Giampaglia vice-pretore onorario della II pretura urbana. Costui prende un vero piacere a condannare la gente. Lo hanno adibito alle contravvenzioni, ed egli non fa che condannare a pene inverosimili. Tre, quattro mesi per un coltellino da tasca.

Gli arbitrii della polizia assumono ai suoi occhi un carattere sacro, ed egli non fa che secondarli con ferocia sciocca. Ed è perfino divertente nella sua smania di piccolo inquisitore. Rifiuta di osservare il reperto, dicendo, a priori, al difensore che egli ammette che un coltello, ad esempio, abbia qualunque forma, o dimensione, ma che condannerà lo stesso. Rifiuta di ascoltare i testimoni a difesa, i quali, secondo lui, sono sempre inutili. E condanna. Non applica mai la legge sulla condanna condizionale anche nei casi in cui è evidentemente applicabile.

E così la povera gente è sacrificata alle smanie cretine di questo avvocatuolo, dilettante inquisitore.

Ma lo richiamino una buona volta o lo mandino via per vizio di mente. E magari lo facciano cavaliere, soddisfacendo così il desiderio al quale egli bestialmente sacrifica gli ozi propri e la libertà degli altri.

Visita alle Carceri

Quanto prima un deputato del Gruppo parlamentare socialista, per conto del segretario del popolo si recherà a visitare tutte le carceri della città per constatare quanto vi è di vero su tutti i reclami che giornalmente pervengono al nostro ufficio.

Si affamano i ragazzi!

Sulle nostre scuole municipali — dove costantemente il Comune si rifiuta di dare la refezione ai poveri bimbi — si affamano anche quelli che, con grandi stenti possono strappare ai genitori un pezzo di pane.

Abbiamo potuto constatare noi che alla scuola di Pontecorvo c'è qualcun che passa in rivista i panierini impadronendosi di tutto quel che si trova.

Una ragazzina è andata a casa per tre giorni di seguito piangente ed affamata. L'accusa viene rivolta alle bidelle, ma se ingiusta deve essere rivolta a chi dirige la Scuola che non sa mettere in luogo sicuro le magre refezioni. Tra le altre cose poi, non si accettano nemmeno i reclami dei genitori.

L'assessore farà bene a provvedere subito perché sconci così nauseanti non abbiano più a verificarsi.

Inscrizioni elettorali

I cittadini che sono nati fuori Napoli e che hanno fatto domanda al Segretario del Popolo, per l'iscrizione elettorale, sono invitati a favorire al più presto possibile nel nostro ufficio per ritirare il certificato di dimora e recarsi poi al G. ufficio municipale per l'abbandono di domicilio.

Sottoscrizione permanente della "Propaganda"

Somma precedente Lire 612,50

Avv. A. Vaccariello lire 1.00; dott. A. Graziani lire 2.00; Cappelli V. lire 1.00; Lega gassisti lire 1.00; Lega portieri Risparmio lire 3.00; prof. A. Corsaro lire 3.00; Datino A. lire 0,50.

Totale L. 624,00

Corriere delle Provincie

Minervino Lurge (Gipi): — Sempre in bottega.

Certo Vittorio Baccaro, avendo avuto in questi giorni un bambino, ed ispirato forse non più da sentimenti antidiluviani, ma moderni, volle chiamare il suo neonato col nome di *Ribelle*. La levatrice, come è uso ancora in questi dimenticati paesi, portato alla S. Bottega per farlo purgare dal peccato di Adamo, il prete lavatore inorridì nel sentire il nome che si voleva dare al bambino, e facendo credere che chiamandolo in quel modo il ragazzo si macchiava d'un peccato imperdonabile, lo fece chiamare col nome di *Michèle* patrono di questo paese. Guarda che razza di preti! Temono financo che un nome dato ad un bambino possa far crollare tutta la loro baracca di carta pesta: non vedete che è la gente che indifferente vi guarda e passa?

Giugliano. — Il compagno Mattia Coppola ci comunica di aver date le dimissioni dal circolo educativo socialista di Giugliano.

Somma Vesuviana. — Vi do notizia di una grave irregolarità, di un reato forse, commesso nel nostro ufficio del Genio civile. Dovendo quell'ufficio prendere in affitto una casa in questo comune per l'ufficio rimboscamenti, fu bandito una specie di concorso fra i proprietari di qui, per il quale il Ministero, ricevendo per mezzo dell'ufficio del Genio civile tutte le proposte, doveva accogliere la più conveniente. Tra le altre proposte ve ne fu una del signor Luigi Caruso, ma quando questi andò a domandare al ministro l'esito, seppe che il locale Genio civile non aveva fatto menzione della sua domanda, spedendo tutte le altre, o fra queste dando parere favorevole ad una.

Domandiamo: perché l'ufficio del Genio ha occultato al Ministero una delle proposte? Quale interesse si aveva a ciò? Ed attendiamo spiegazioni.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Napoli - Via Roma già Toledo 18 - Napoli

C. Monticelli. Socialismo popolare	L. 0,30
» Il primo giorno del socialismo	» 0,30
M. Bakomine. Dio e lo Stato	» 0,30
G. Podrecca. La notte di S. Bartolomeo	» 0,10
» Spiritualisti e materialisti	» 0,60
Bilze. Una piccola guarigione	» 1,50
Bilazzi. I peccati delle mie penitenti	» 0,20
G. Scavano. Le confessioni di un parroco	» 1,00
Macchiarelli. Mandragola	» 0,30
M. Gorchi. I piccoli borghesi	» 0,60
Tolstoj. La radice del male	» 0,50
» Dopo la scomunica	» 0,30
Ansele. Wandervelde, Sampson. Cooperazione e socialismo	» 0,50
Asturaro. Il materialismo storico e la sociologia	» 0,60
Bonomi. Questioni urgenti	» 1,50
Mara Engeld. Pagine Socialiste	» 1,00
Groppati. Elementi di sociologia	» 4,00
Kautski. La politica e le organizzazioni operaie	» 0,75
Leon. L'economia sociale e il socialismo	» 2,00
Lerdau. Il socialismo e la sua tattica	» 0,50
Lusena. Il coefficiente economico nella tubercolosi	» 0,20
» Mouita segreta o le istruzioni segrete dei gesuiti	» 0,75
Quay-Cindre. La nazione armata	» 0,60
Salucci. La teoria dello sciopero	» 2,00
Sambucco. Appunti di vita municipale	» 1,00
Scharffe. La quintessenza del socialismo	» 0,60
Tolstoj. La moderna schiavitù	» 1,00
» L'educazione religiosa	» 0,50
» Patriotismo e governo	» 0,50
» L'unico mezzo	» 0,50
» Danaro e lavoro	» 1,00
» Il carnet del soldato	» 0,60
» Contro la proprietà fondiaria	» 0,60
Wandervelde. Il collettivismo e l'evoluzione industriale	» 1,50
Wagner. L'arte e la rivoluzione	» 1,00
Ferri. I delinquenti nell'arte	» 1,50
Spencer. La giustizia	» 5,00
» L'individuo e lo stato	» 2,50
» Beneficenza positiva e negativa	» 2,50
» Istituzioni politiche	» 5,00
» Istituzioni ecclesiastiche	» 3,00
» Istituzioni domestiche	» 3,00
Mars. Il capitale volgarizzato da Fabietti	» 2,00
Premoli. Manuale dei proibivri	» 1,00
Lugavo. I fenomeni del pensiero	» 0,30
Prandolini. La celebrazione della domenica	» 0,30
Paul. Carlo Marx	» 0,15
» Federico Engels	» 0,15
» Ferdinando Lassalle	» 0,15
Rossi-Doria. Medicina e socialismo	» 2,50
Borio. Il naturalismo	» 5,00
Ciccotti. Sulla questione meridionale	» 3,50
Lombroso. Il momento attuale	» 3,00
Loria. Il movimento operaio	» 2,00
Jaurès. Studi socialisti	» 3,00
» Storia socialista	» 6,00
Lombroso. La funzione sociale del delitto	» 0,00
Ferri. Discorde positiviste sul socialismo	» 1,00
Modigliani. La fine della lotta per la vita	» 2,00